

# A Rivara no gas

*Sul deposito di Rivara il Consiglio provinciale conferma il no della Provincia*



**R**ibadiamo la netta e ferma contrarietà alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio di gas a Rivara». La presa di posizione è stata approvata dal Consiglio provinciale di Modena con il voto favorevole di tutti i gruppi consiliari. Ha lasciato l'aula consiliare e non ha partecipato al voto il consigliere Tomaso Tagliani dei Popolari Liberali-Pdl.

Nel documento, proposto da tutti i gruppi e illustrato da Dante Mazzi (Forza Italia-Pdl), dopo aver ricordato le «valutazioni negative espresse dal Gruppo di lavoro costituito dalla Provincia di Modena» allo scopo di supportare le amministrazioni locali nel giudicare la proposta progettuale, si ricorda che «la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente sono valori fondamentali al di sopra di qualsiasi interesse e costituiscono obiettivi primari da perseguire» e si invita il «governo a respingere ogni progetto relativo, stante l'assoluta delicatezza ambientale dell'area interessata». La Provincia sta contattando esperti nazionali e internazionali di depositi

acquiferi per integrare e supportare ulteriormente sul piano scientifico la propria netta contrarietà alla realizzazione dell'impianto di stoccaggio di gas a Rivara. Posizione che sarà sostenuta davanti alla commissione di impatto ambientale del ministero. Lo ha annunciato Alberto Caldana, assessore provinciale all'Ambiente intervenendo nel dibattito che ha ribadito il no del Consiglio all'impianto. Mentre il vicepresidente della Provincia e assessore alle Politiche urbanistiche Maurizio Maletti ha voluto ricordare che nel Ptcp in approvazione è stato introdotto un articolo, il numero 89, dedicato proprio agli impianti di produzione, stoccaggio e trasporto di energia in cui si stabilisce che questi impianti «sono ammissibili solo se previsti dagli strumenti urbanistici comunali, provinciali o sovraordinati». Il dibattito era stato aperto dal consigliere Dante Mazzi di Forza Italia-Pdl il quale ha rivendicato la propria coerenza personale e quella del proprio gruppo. «L'ordine del giorno - ha detto - vuole troncare qualunque strumentalizzazione e polemica sul deposito di Rivara. Allo stesso tempo voglio ribadire che siamo fermi all'11 aprile 2007, all'ordine del giorno votato all'unanimità

da questo Consiglio che rigetta il progetto di Rivara». Mazzi ha poi insistito sulla «centralità della Provincia» affermando che «il Consiglio non è fatto di figuranti». Per Cesare Falzoni (An-Pdl) di questo impianto a Rivara «non si dovrebbe neanche più parlarne e comunque è stato bene presentare l'ordine del giorno». Giorgio Barbieri (Lega Nord) ha premesso che se la politica è «coerenza e onestà, allora a questo pazzesco progetto si deve essere contro sia che il governo sia di centro sinistra o di centro destra». Secondo Elena Malaguti (Pd) l'ordine del giorno dice cose che «la Provincia ha già detto, ma che è giusto ribadire tenendo conto che nei prossimi mesi ci troveremo davanti ad un confronto serrato». Walter Telleri (Verdi) ha fatto anch'egli appello alla «coerenza» e ha valutato positivamente l'ipotesi di uno studio sulle difficoltà e le emergenze dell'area Nord già molto compromessa. Stefano Lugli (Prc) ha apprezzato il lavoro che ha fatto la Provincia e ha auspicato che «si possa arrivare a mettere una pietra tombale su questo progetto e a una soluzione che non penalizzi ulteriormente l'area Nord».

**Sabattini scrive ai ministri Prestigiacomio e Scajola "Un incontro urgente sul deposito gas di Rivara"**

Il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini ha scritto ai ministri dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomio, e allo Sviluppo economico, Claudio Scajola, chiedendo un incontro urgente «per consentire alle istituzioni locali di avere una chiara definizione di quali sono le reali intenzioni del governo relativamente al progetto di deposito sotterraneo per lo stoccaggio di gas a Rivara di San Felice». Nella lettera, il presidente della Provincia sottolinea il «forte allarme presso le comunità locali,

preoccupate per i rischi che un simile sito potrebbe comportare in termini di impatto ambientale e di sicurezza per la salute delle persone», e ripercorre le tappe principali della vicenda. A cominciare dal parere del gruppo tecnico nominato dalle istituzioni locali che, «dopo aver analizzato il materiale relativo al progetto e le integrazioni successivamente richieste a Igm, ha confermato la sussistenza di elementi di criticità per quanto riguarda l'impatto sull'ambiente e la sicurezza».